

149 *A dì 5.* La matina. Hessendo eri venuto in Collegio sier Zuan Marin qu. sier Hironimo fradello di la badessa di le monache Observante, overo priora, poste in san Zuane Evangelista, che erano di santa Caterina di Mazorbo, con altri parenti di le altre, a dolersi che in ditto monasterio era seguito custion tra esse monache Observante et le Conventual per causa di sonar le campane la vezilia di santa Barbara per esser ivi *ut dicitur* il suo corpo, *licet* si dica è ai Crosechieri; le qual Conventual intrò dentro el dormitorio di le Observante, roto li muri et fo tra esse gran remor, *adeo* si le Observante non si seravano in una cella erano maltratade, *unde* il Doxe con la Signoria li dispiaque tal cossa, et comandò che uno Avogador andasse fino li. Et cussi andò questa matina sier Zuan Antonio Venier l'avogador, et non poté venir il vescovo, et inquerite la verità di la cossa insieme col vichario di l'episcopo, et fato admonition a le Conventuali che stagino in pace.

È da saper. Quelli fo electi sora le monache per il Consejo di X con la Zonta hanno compido l'oficio, *videlicet* sier Giacomo Michiel et sier Antonio Venier, et morite sier Beneto Gabriel.

Di campo, da Martinengo, fo lettere dil proveditor Emo, di 3, hore 18. Come 2000 sguizari erano partidi per andar a caja et altri 2000 a di 6 dovevano partir, etc.

Fo in Rialto et san Marco proclamà, da parte dil Serenissimo e di Cai di X, una deliberation fata nel dito Consejo di X, che più non si fazi bataiole in questa terra per li putti, sotto pena di esser banditi di Venetia per uno anno et star un mexe in prexon. *Etiã* quelli obvierà a li capetanii a far il suo oficio contra quelli fanno le bataiole, caschano a pena, *ut in proclama.*

151 Noto. Eri sera intrò dentro, venuta a disarmar, la galla sotil. Soracomito sier Francesco Bragadin qu. sier Vettor, el qual Soracomito è alquanto indispoto.

Item, in questi zorni, di ordine dil Collegio, messe bancho sier Francesco Dandolo qu. sier Zuane stato una altra volta Soracomito, qual si arma per condur sier Piero Bragadin anderà Baylo a Constantinopoli; qual vol partir questo Marzo.

Da poi disnar. Fo Consejo di X semplice, et expediteo Jacob ebreo fiol di Anselmo, *videlicet* taià il spazo di Collegio, qual lui cussi ha rechiesto; et fo cavato di la prexon nuova dove l'era et posto in li cameroti lui, et in uno altro cameroto fiol di Abram *olim dal Bancho.*

In questo zorno, la matina et poi disnar, la Quarantia criminal si redusse a requisition di sier Filippo Trun *olim* Synico in levante, et vi vene per suprir il numero di 3 Consieri sier Antonio Justinian el dottor Consier di sopra; el ditto Synico introdusse la soa intromission fata contra sier Francesco Contarini di sier Ferigo qu. sier Ambruoso procurator, stato capitano a Baffo, per grandissime manzarie fatto, cosse molto exorbitante, et posto per ditto Synico la parte di retenirlo etc. ave 37 di sì, una di no, una non sincera; qual fo il Consier che fo chiamà *solum* a la ballotazion.

Zonse ozi in questa terra sier Francesco Zen di sier Piero è orator a Constantinopoli, et sier Zacharia Trivixan qu. sier Nicolò qu. sier Stefano procurator, venuti da Ragusi in quà con uno gripo e fin li per terra in zorni 36; partino a di primo Octubrio di Constantinopoli, erano cavalli 20 con uno zaus dil Signor. Hanno portato con loro ducati 40 milia venetiani et soldaini tratti di merze vendute de li per nostri merchadanti, perchè è bon viazo quello, e si fa ben chi manda panni di seda, etc. Hor se intese per la venuta di questi, come a di . . . zonse li a Ragusi una nave ragusea manchava di Alexandria zorni 20; disse il Patron come le nostre galle dovea partir il dì drio con *solum* 2 colli di specie in tutto è non più, assà cassie, lini et formenti.

Di Bergamo, fo lettere, di 3. Come certa parte di francesi erano passati di là da Texin et le artellarie grosse, ma ben di quà erano restate parte, et che tutti li veturieri piemontesi e savogini e altre zente erano partite, remasti *solum* le zente pagate; et quantochè habbino hautò do page e meza, scriveno non hanno questo. *Item*, che patiscono di pane et che in Lodi si fortificavano. *Item*, che a Milan il signor Prospero era miorato, zoè parlava, ma per quanto dicono i medici, non sarà più da governo, perchè non haverà il suo sentimento.

150 *A dì 6, Domenega.* Fo san Nicolò. El Serenissimo, con una vesta damaschin cremesin fodrà di fianchi di volpe a manege dogaline et di sopra il manto di raso cremexin fodrà di varo con le manege fuora et bareta di veludo eremexin, con la Signoria e li Savii et Avogadori e Cai di X, andono a messa in la chiezia nuova di san Nicolò, dove quesio Doxe l'ha fata compir quasi et è dipento esso Doxe, che stà ben, di man di Tiziano, fin col suo cagnol svetin drio, et altre figure, san Nicolò et li 4 evangelisti che scriveno li evanzelii; poi l'altar dorado, si che eri et hozi si principiò quì a far oficio; sichè la chiezia di san Nicolò vecchia se ruinerà, ch'è